

STUDIO TECNICO - Arch. Sergio Domenico Lattuca
Largo del vecchio macello n. 11 - 93010 Serradifalco - (CL) pec: sergiodomenico.lattuca@archiworldpec.it
email:architetto-sergiolattuca@gmail.com P.IVA: 01877830859 C.F.: LTT SGD 85S 14H 792B - cell.: 380 5053598

STUDIO TECNICO - Ing. Salvatore Vancheri
via Prof. A. Rizzo n. 4 - 93010 Serradifalco - (CL) pec: salvatore.vancheri@ingpecpec.eu email:totovancheri@gmail.com
P.IVA: 013896808559 C.F.: VNC SVT 65A 08I 644V - cell.: 333 8625999

COMUNE DI SERRADIFALCO

“Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1, ai sensi dell’art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G., nel Comune di Serradifalco (CL)”

SINTESI NON TECNICA

RAPPORTO AMBIENTALE

ai sensi dell’art. 13 del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.

I Tecnici

Arch. Sergio Domenico Lattuca

Ing. Salvatore Vancheri

SETTEMBRE 2016

INDICE

ELENCO ACRONIMI

INTRODUZIONE

1. IL PROCESSO DI VAS
2. IL PROCESSO DI PIANO
3. IL QUADRO AMBIENTALE
4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE
5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI
6. ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENTUTI
7. MISURE PER IL MONITORAGGIO

“Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1, ai sensi dell’art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G., nel Comune di Serradifalco (CL)”

ACRONIMI	DEFINIZIONE
AC	Autorità Competente
AP	Autorità Procedente
APAT	Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente
ARTA	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
ASPIM	Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea
CE (o COM)	Commissione Europea
CIPE	Comitato Interministeriale Programmazione Economica
DDG	Decreto del Dirigente Generale
Direttiva	Direttiva 2001/42/CEE
D.L.vo	Decreto legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
IBA	Important Bird Areas
LR	Legge Regionale
MATT	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia)
PAI	Piano per l’Assetto Idrogeologico
PRG	Variante generale al PRG del comune di Chiusa Sclafani
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
PFR	Piano Forestale regionale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale Ambito
PTP	Piano Territoriale della Provincia di Palermo
RA	Rapporto Ambientale
RES	Rete Ecologica Siciliana
RPA	Rapporto Preliminare Ambientale
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SIN	Siti d’Importanza Nazionale
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zone di Protezione Speciale

INTRODUZIONE

Il Comune di Serradifalco (CL), in adempienza del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, è chiamato a corredare il *“Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1, ai sensi dell’art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G., nel Comune di Serradifalco (CL)”* (di seguito proposta di Piano), della specifica valutazione ambientale strategica (di seguito processo di VAS).

L’autorità proponente, che ha già avviato il processo di VAS con la redazione e la consultazione del rapporto preliminare, trasmette il **Rapporto Ambientale** con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l’attuazione della proposta di Piano potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale della proposta di Piano.

La proposta di Piano e il **Rapporto Ambientale**, accompagnato dalla relativa **Sintesi non Tecnica (Allegato 1)**, sono a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, del pubblico interessato e del pubblico, affinché questi abbiano l’opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il **Questionario di Consultazione Pubblica (Allegato 2)**.

Il Rapporto Ambientale è strutturato in conformità alle specifiche indicazioni contenute nel D.L.vo n. 4/2008 ed in particolare nell’Allegato VI di tale Decreto.

Poiché il Piano di recupero proposto ricade parzialmente nella *Preriserva zona B della R.N.O. Lago Soprano*, al Rapporto è allegato uno Studio di Incidenza Ambientale (**Allegato 3**).

1. IL PROCESSO DI VAS

Nel presente capitolo sono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della valutazione ambientale strategica e il relativo processo di VAS applicato alla proposta di Piano in questione, che è iniziato con la redazione e consultazione del Rapporto Preliminare, sta procedendo con la definizione e la consultazione della proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale accompagnato dalla presente **Sintesi non tecnica** (Allegato 1) e del **Questionario di Consultazione** (Allegato 2) e continuerà, dopo l’approvazione definitiva della proposta di Piano, con il piano di monitoraggio ambientale (PMA).

1.1. Aspetti normativi e procedurali

La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Essa si pone l’obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”*. La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all’informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull’accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante *“Norme in materia ambientale”* (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale”* (GURI n. 24 del 29/1/2008). La proposta di Piano in questione, pertanto, seguirà l’iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest’ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti FASI:

- 1. l’elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);**
- 2. lo svolgimento di consultazioni (art. 14);**
- 3. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);**
- 4. la decisione (art. 16);**
- 5. l’informazione sulla decisione (art 17);**
- 6. il monitoraggio (art. 18).**

La Giunta regionale, con propria deliberazione, ha definito il modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A), a cui il presente documento fa riferimento in merito ai contenuti.

1.2. Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità

Per il caso in questione non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l’autorità procedente, consapevole che il piano di recupero rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall’art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, ha avviato direttamente il processo di VAS dall’art. 13.

1.3. Il rapporto preliminare ambientale

Nel RPA devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del Piano potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale e le alternative possibili che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale di riferimento del Piano. Il RPA rappresenta il documento tecnico di VAS e costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del Piano. Per la **prima fase** relativa al **Rapporto Preliminare** sono state svolte le seguenti attività:

- in data 26/03/2014 con nota prot. n. 2666, assunta al protocollo dell’ARTA Sicilia al n. **15479** del **03/04/2014**, l’Autorità procedente ha trasmesso all’autorità competente copia cartacea e digitale del RPA e del questionario di consultazione;
- in data **29/10/2015** con nota Prot. N. **49760**, l’ARTA Sicilia ha inviato all’autorità procedente l’elenco dei Soggetti competenti in Materia Ambientale individuando:
 - a. il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al RPA in trenta giorni (13/11/2015 - 13/12/2015);
 - b. di rendere disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale tutta la documentazione in formato cartaceo, attraverso il deposito presso i propri uffici, e in formato digitale mediante la pubblicazione sul proprio sito web, affinché questi abbiano l’opportunità di esprimersi;
 - c. i contenuti di un’apposita nota da inviare ai soggetti competenti in materia ambientale, a cura dell’autorità procedente, indicante le modalità di accesso alla documentazione, la tempistica per la consultazione e la password per accedere ai documenti pubblicati sui siti web;
- in data **12/11/2015 con nota Prot. n. 10963**, l’autorità procedente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale apposita comunicazione al fine di far pervenire **osservazioni e suggerimenti al rapporto preliminare** e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- il sito web ove scaricare la documentazione in formato digitale e la relativa password per accedere ai documenti;
- la tempistica per la consultazione (dal 13/11/2015 - 13/12/2015);
- la sede ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo (Comune di Serradifalco, via Cav. di Vitt. Veneto, sn 93010 Serradifalco - CL);
- gli indirizzi mail ove trasmettere il questionario di consultazione in formato digitale (**comune.serradifalco@pec.it**). Durante il periodo di consultazione sono pervenuti **due**

Svolgimento di consultazioni con autorità competente ed attori rilevanti del processo

In questa fase viene pubblicato l’avviso pubblico di avvio della procedura di VAS e reso disponibile il Rapporto Ambientale e tutta la documentazione correlata. L’Autorità Procedente invia la documentazione all’Autorità Competente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per consentirne l’esame. In questa fase chiunque può presentare osservazioni al documento di Piano.

Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla normativa nazionale e regionale, per i processi di pianificazione e valutazione, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme vigenti e le procedure connesse.

La consultazione, viene avviata con la pubblicazione, da parte dell’Autorità Procedente, di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (parte I) ed il deposito presso la sede dell’Autorità Procedente e Competente, oltre che la pubblicazione sul proprio sito, della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica.

Valutazione del Rapporto Ambientale ed esiti delle consultazioni

La fase della valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua approvazione. La valutazione, verifica che gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano siano presi in considerazione durante l’elaborazione. L’Autorità Competente con l’Autorità Procedente raccolgono tutta la documentazione prodotta ed esprime il parere motivato. Successivamente, in caso di richieste di integrazioni o modifiche, l’Autorità Procedente provvede a revisionare il Piano prima della sua adozione e approvazione.

Decisione

Il Piano viene trasmesso all’Autorità Competente con la documentazione di valutazione e le informazioni ricavate dalle consultazioni per consentire di esprimere il parere.

Informazione sulla decisione

La decisione dell’Autorità Competente viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, per consentire di prendere visione delle motivazioni, con indicazioni inoltre delle sedi e siti internet ove è possibile consultare i documenti oltre che le misure di monitoraggio adottate e le modalità con le quali il Piano ha integrato le considerazioni ambientali ed il RA.

Elaborazione del piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio verifica i possibili impatti derivanti dal Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati. Inoltre, vengono indicate le responsabilità e le risorse necessarie alla gestione del monitoraggio. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio possono determinare eventuali modifiche al piano e costituire riferimento per piani e programmi successivi.

2. IL PROCESSO DI PIANO

Nel presente capitolo si riporta l’illustrazione dei contenuti della lett. a) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguarda:

- **l’illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali della proposta di Piano;**
- **il rapporto con il piano regolatore generale di Serradifalco e altri programmi.**

2.1 Obiettivi e strategia del “piano”

Il *Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1*, proposto a completamento del *Piano Particolareggiato delle Zone A e A1 del P.R.G. in vigore nel Comune di Serradifalco, adeguato al Decreto Dirigenziale n. 217/2002 di approvazione*, si inserisce nel processo di pianificazione dell’assetto urbano del paese, nel rispetto delle scelte progettuali e delle condizioni realizzative degli altri piani, di ordine finanziario, tecnico, economico e sociale.

In seguito alle osservazioni poste in essere dal **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA - SETTORE IX** nel questionario del RPA ed in seguito ad accertamento congiunti con gli uffici provinciali preposti alla gestione della **Riserva Orientata Lago Soprano** siti in via Martoglio n.1 a Caltanissetta, si è provveduto a verificare sulla **Cartografia Digitale WEBGIS del S.I.F. (Sistema Informatico Forestale della Regione Sicilia - sito www.sif.regione.sicilia.it)** se l’area ricade in parte all’interno della *Preriserva zona B*, così come richiesto dall’Ente Gestore (Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta).

Dopo un attento esame congiunto di tali documenti ufficiali, si è evidenziato come una parte, seppur esigua, dell’area oggetto del P.P.R. di cui al presente RA ricada all’interno della *Preriserva zona B della Riserva Orientata Lago Soprano*.

Pertanto, occorrerà, in sede di progettazione esecutiva fare riferimento anche alle Norme per la zona B della Riserva Orientata Lago Soprano.

Pertanto, il nuovo immobile e gli spazi pubblici antistanti necessari al completamento dell’area, anche se ricadenti all’interno della zto A del piano particolareggiato del centro storico di Serradifalco, dovranno comunque essere in **stretto rapporto con l’attività di fruizione e gestione della “Riserva Orientata Lago Soprano”** in quanto ricadente, in piccola parte, nell’area della Preriserva zona B.

In fase di progettazione esecutiva per il rilascio dei necessari titoli abilitativi, saranno previsti sia all’interno del nuovo immobile, sia nella nuova piazza belvedere idonei spazi necessari ad una migliore fruizione della Riserva Orientata Lago Soprano.

In particolar modo, potranno essere previsti i seguenti spazi:

- *info point Riserva Orientata Lago Soprano;*
- *aree per attività di ricerca privata finalizzata allo studio della Riserva Orientata;*
- *punti di osservazione della flora e della fauna;*
- *area per esposizione di eventuali mostre temporanee private finalizzate alla promozione della Riserva;*
- *area di ristoro;*
- *parcheggio per biciclette.*

Appare opportuno evidenziare come il piano di recupero, prevedendo la sistemazione urbana di un'area oggi marginale, sia una **grande opportunità sia per l'amministrazione comunale che per l'Ente Gestore della Riserva.**

Anche nella **Relazione al Piano particolareggiato per il Centro Storico** è previsto che venga riorganizzata *“con minimi interventi di arredo urbano, e di riorganizzazione dei percorsi, l'ampia area compresa tra largo san Giuseppe, piazza Umberto e corso Torrearsa, con eventuali soluzioni sul fronte lago aventi le caratteristiche di passeggiata di carattere pedonale”* (pag. 29). Pur essendo l'area del fronte lago esterna al perimetro del centro storico e dunque non compresa nell'ambito oggetto del Piano particolareggiato, risulta tuttavia evidente l'esistenza di **connessioni tra le soluzioni progettuali da prevedere per gli immobili prospicienti tale zona e la sistemazione delle aree comprese tra il centro storico ed il lago**, che deve necessariamente essere rinviata ad uno studio urbanistico generale.

Con il piano si perseguiranno alcune **AZIONI** di natura urbanistica e socioeconomica quali:

- *eliminazione dello stato di degrado ambientale esistente nell'area individuata dal Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1 attraverso il miglioramento qualitativo dell'ambiente;*
- *ridefinizione dell'assetto urbanistico dell'intero isolato attraverso la valorizzazione dei percorsi pedonali in adiacenza alla Preriserva Orientata Lago Soprano;*
- *miglioramento del sistema delle infrastrutture dell'area attraverso il riordino ed il completamento degli impianti esistenti;*
- *localizzazione di nuovi servizi ricettivo-turistico e botteghe artigianali e commerciali di quartiere;*
- *individuazione di “coni ottici urbani” nelle nuove edificazioni proposte sulle aree libere per garantire le visuali panoramiche sulla Preriserva Orientata Lago Soprano;*
- *realizzazione della terrazza urbana con visuale sulla Preriserva Orientata Lago Soprano;*
- *connessione pedonale dei due livelli “urbano” e “paesaggistico” attraverso due elementi: la “piazza San Giuseppe” e la “gradonata panoramica Calsi”*

2.2 Coerenza Ambientale interna

Al fine di valutare la coerenza interna della proposta di Piano è stata messa a punto una matrice di **correlazione tra gli stessi interventi previsti** della proposta di Piano, la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

2.3 Coerenza Ambientale Esterna - rapporto tra il Piano e altri Piani o Programmi

L'utilizzo della metodologia dell'analisi di *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della *proposta di Piano* e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale.

Dall'analisi della **TABELLA DI COERENZA ESTERNA** si evince che gli interventi della *proposta di Piano* si presentano **coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti** previsti dal **PO FESR 2014- 2020**.

3. IL QUADRO AMBIENTALE

Il presente paragrafo ha il compito di descrivere il **Quadro conoscitivo del contesto ambientale** di riferimento su cui interverrà il Piano.

Nel presente capitolo si riporta l’illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e **probabile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente senza l’attuazione della proposta di Piano**;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all’articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*

In particolare si è tenuto conto delle disposizioni dettate dall’art. 11, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale dispone che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, e dall’art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, il quale dispone che **per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell’ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.**

Per la descrizione dell’analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il quadro ambientale di riferimento della proposta di Piano riportato nel **Rapporto Preliminare**, già strutturato secondo gli aspetti ambientali: **fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali** (ai sensi dell’Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l’interrelazione dei suddetti fattori: **energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.**

A tal fine sono stati utilizzati le informazioni e gli approfondimenti derivanti dal RP per la VAS relativa alla variante al PRG del Comune e altri piani e programmi pertinenti.

Per quanto concerne i vincoli territoriali, agenti per legge o in forza di specifici provvedimenti amministrativi, va rilevato che il PIANO è interessato da una porzione di area rientrante nella zona B della Preriserva LAGO SOPRANO. Tale area è esattamente mappata nel presente RA.

Una parte del territorio comunale è gravato dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267 e dal **vincolo Paesaggistico.**

3.1 aree protette, fauna, flora, biodiversità e paesaggio

Il territorio di Serradifalco è interessato dalla presenza del **SIC ITA050003 Lago Soprano**, interamente compreso nel territorio comunale che si estende per una superficie di 90 ha. L’area di PIANO è in aderenza al **SIC ITA050003 Lago Soprano**.

Il lago è posto in fondo ad una conca a ferro di cavallo. L’area è circondata da un sistema di strade provinciali mentre la viabilità interna è costituita da una strada in terra battuta e da altra viabilità secondaria. In tutta l’area del SIC l’antropizzazione delle aree circostanti allo specchio d’acqua è elevata in conseguenza della buona fertilità dei terreni. Sono presenti anche dei manufatti destinati alla conduzione dei fondi.

Sotto l’aspetto **vegetazionale** il SIC si caratterizza per la presenza di flora tipica delle zone umide come lo “Scirpo-fragmiteto” e la cannuccia di palude, nella parte esterna è caratterizzata dalla presenza di un rizoma nodoso e sommerso, con fusti molto flessibili che possono raggiungere più metri di altezza e molto esteso che costituisce una barriera di protezione del biotipo con capacità di filtrare e depurare le acque. A seguire è presente una fascia costituita da “Buda” (*Typha latifolia*). Sul lago è presente la “Lenticchia d’acqua spugnosa” (*Lemna gibba*) tipica dei bacini lacustri.

Da evidenziare la presenza di terreni interessati da colture specializzate, in larga misura costituite da vigneti a tendoni. Assai meno impattanti sono gli usi agricoli tradizionali, basati sulla associazione di specie quali ulivi, pistacchi e mandorli.

Il SIC assume un’importanza dal punto di vista **faunistico**, in quanto si trova sulla direttrice delle migrazioni stagionali. Sono presenti vari uccelli: la Folaga, il Moriglione, l’Alzavola, la Gallinella d’acqua e il Tuffetto, la Cannaiola, l’Usignolo di fiume e l’Airone cenerino. Le specie di mammiferi presenti sono quelli presenti nelle campagne circostanti come il Topo selvatico, la Donnola, il coniglio selvatico e la volpe. Nelle acque del lago si possono trovare la Natrice dal collare, la testuggine palustre, la Rana verde (*Rana esculenta*) e i Rospi.

Il quartiere San Giuseppe in cui insiste il PIANO è organizzato secondo lotti di case a schiera dalla geometria regolare, mentre nella parte a diretto contatto con la campagna presenta il grande vuoto aperto sul **paesaggio** del largo San Giuseppe.

Il territorio offre un **paesaggio** tipico delle aree interne collinari siciliane, con un disegno definito dal latifondo baronale, città in genere arroccate su alture, immerse in campagne coltivate in prevalenza da colture erbacee che prevalgono su quelle arboree.

In generale, nel territorio di Serradifalco si possono distinguere tre diverse unità di paesaggio:

- *il paesaggio antropizzato urbano che comprende il centro urbano compatto e alcune propaggini insediative che si irradiano nel territorio, lungo le direttrici della statale n. 122 e della strada che conduce in contrada Banduto, che si presenta sufficientemente integro sotto il profilo ambientale, pur con qualche fenomeno di degrado, nella parte settentrionale.*
- *il paesaggio antropizzato agrario non intensivo;*
- *il paesaggio antropizzato agrario intensivo, che interessa la parte meridionale del territorio.*

3.2 Suolo

Il comune di Serradifalco si estende per una superficie complessiva di 41,59 kmq. Il territorio è caratterizzato da due contesti nettamente distinti tra loro:

1. ampia zona sub pianeggiante e collinare in parte urbanizzata,
2. zona montana e collinare poco urbanizzata.

All'interno della prima è presente la proposta di PIANO e la Riserva Lago Soprano, per il quale è stata istituita la R.N.O.

L’area oggetto del PIANO, coincidente con un intero isolato sito nel quartiere San Giuseppe, è delimitata urbanisticamente dal **piano particolareggiato di recupero vigente nella Zona A e dalla perimetrazione del centro storico di cui al P.R.G.**

L’area di PIANO, così come riportato nella relazione geologica allegata alla proposta di piano, è caratterizzata dalla predominanza di terreni ascrivibili alla serie gessoso - solfifera siciliana con un andamento sub pianeggiante.

In generale, le forme prevalenti del territorio di Serradifalco sono di tipo collinare interrotte da rilievi e balze di natura calcarea e con affioramenti gessosi che talvolta possono dare luogo a fenomeni di carsismo. Nelle zone vallive e soprattutto in corrispondenza delle depressioni si sono concentrati fenomeni lacustri come il lago Soprano.

I costoni, anche se di modesta entità, sono costituiti da strati e banchi calcarei e gessosi con piani di discontinuità variamente orientati soggetti, soprattutto, in prossimità del reticolo idrografico a fenomeni di crollo.

Il Piano regionale per l’assetto idrogeologico, elaborato dall’ARTA, offre una lettura completa del territorio per quanto attiene le problematiche geomorfologiche ed idrauliche, individua e cataloga vari dissesti nel territorio comunale, concentrati in maggior parte nella zona a nord del centro abitato, nelle contrade Rabbione e adiacenti alla zona delle “miniere bosco”, lontano dal centro abitato e dell’area di PIANO.

Le uniche aree a pericolosità e rischio molto elevato sono individuati all’interno del centro abitato a valle della via Papa Giovanni XIII e a ridosso della via Crucillà, lontano dalla proposta di Piano.

Queste ultime sono delle cavità di origine antropica presenti in parte della zona del centro storico. Sono costituite da scavi posti al di sotto degli edifici. Alcune cavità sono ricoperte con spessori talvolta minimi che localmente possono dare luogo a crolli che ne riducono ulteriormente lo spessore e possono provocare dei cedimenti del terreno circostante ed anche crolli nel caso di edifici soprastanti.

3.3 Acqua

Il territorio di Serradifalco è caratterizzato, soprattutto nella parte nord del territorio, da reticolo di piccoli corsi d’acqua a carattere torrentizio che confluiscono nella valle dove scorre il torrente Gallo d’Oro, che segna il confine orientale con il territorio di Mussomeli, nella parte meridionale, nel vallone “Mintina”, corso d’acqua di modesta entità affluente del vallone “Alio d’auro” che segna a sud, il confine con il territorio di Canicattì.

Nel territorio del comune di Serradifalco insistono diverse falde idriche, tutte però caratterizzate da elevati tenori in solfuri, tali da rendere le acque solamente utilizzabili per l’uso irriguo. L’indiscriminata eduazione dovuta alla presenza di numerosi pozzi privati ha però determinato, nel tempo, un forte decadimento, con prosciugamenti talvolta totali, delle falde dei pozzi.

Di particolare interesse, dal punto di vista naturalistico, è il sistema costituito da tre bacini, uno solo dei quali è oggi visibile e coincide con il **Lago Soprano**, in aderenza alla proposta di PIANO, connessi tra loro in un complesso equilibrio idraulico.

3.4 Aria e cambiamenti climatici

All’interno del territorio comunale, non esistono, elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell’aria.

Il territorio del comune di Serradifalco rientra nella sottozona calda del Laetum, in una zona, quindi, nella quale la mancanza dell’azione correttiva del mare sulle determinanti climatologiche conduce ad una accentuazione dei caratteri biologici propri dell’ambiente mediterraneo arido, condizionato oltre che dalla temperatura e dal regime delle piogge, dal “dominio dei venti dell’ovest” interessanti l’Europa centrale ed occidentale e dalla influenza dell’aliseo proveniente dalle regioni desertiche sahariane.

Le caratteristiche climatiche di Serradifalco possono essere descritte riferendosi ai dati raccolti dalla Stazione pluviografica di Caltanissetta. I dati che coprono un trentennio, sono abbastanza significativi e consentono di poter affermare che Serradifalco rientra, dal punto di vista termico, all’interno dell’area con “**clima temperato caldo con prolungamento della stagione estiva e con inverno mite**”, con una temperatura media annua di 17,3 °C.

Il territorio del comune di Serradifalco si colloca tra le **zone moderatamente aride**. I dati sulle precipitazioni assumono un notevole significato in quando la scarsità globale delle piogge e la loro concentrazione nel periodo autunno-inverno determinano delle condizioni sfavorevoli per un buon esercizio dell’attività agricola, sia per i lunghi periodi di siccità sia perché la violenza ed il volume elevato delle precipitazioni in brevi periodi. I dati sulla precipitazione evidenziano una concentrazione nel periodo autunno-vernino con il massimo delle precipitazioni da ottobre a febbraio con valori che variano dai 52 ai 72 mm, per ridursi drasticamente nel mese di giugno raggiungendo gli 8 mm, con una quantità media annua pari a 510 mm di pioggia, rientrando nella media della provincia che oscilla tra i 500 e i 650 mm, con una media tra le più basse della Sicilia.

3.5 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali

Serradifalco, città di fondazione dell’entroterra siciliano, si sviluppa nella seconda metà del Seicento attraverso eventi urbanistici del tutto simili a molti altri paesi che negli stessi decenni sorgevano nell’isola.

Il tipo monocellulare base, origine di ogni successiva variazione al tema, è formato da un ambiente terraneo avente una profondità variabile tra i 5 e i 7 metri con un unico affaccio sul fronte stradale di dimensioni variabili tra i 5 e gli 8 metri.

In seguito a sopravvenute esigenze abitative e soprattutto quando la disponibilità economica lo consentiva, il tipo base veniva o accorpato con una cellula contigua o sopraelevato generando le variazioni tipologiche.

Qualche edificio all’interno dell’area di PIANO ha rilevanza architettonica legata alle tipologie costruttive, ma necessitano, così come previsto nel piano di recupero d’iniziativa pubblica, di profondi interventi manutentivi.

3.6 Salute umana

Non si manifestano, nello stato attuale del territorio, elementi che possano determinare ricadute negative sulla salute umana. La presenza di campi elettromagnetici costituisce il maggior rischio, ma non assume valori tali da determinare veri e propri pericoli per la salute umana.

3.7 Energia

Nel comune di Serradifalco sono state di recente realizzati alcuni impianti fotovoltaici pubblici e privati finalizzati all’autosostegno del fabbisogno energetico. Non vi è, invece, alcuna infrastruttura geodetica o eolica realizzata per la predetta finalità.

L’esiguità dei predetti impianti, fa sì che il fabbisogno energetico sia fornito tramite la rete elettrica tradizionale, attraverso tralicci e cavi per il trasporto di energia, che costituiscono elementi di disturbo visivo anche nell’area di PIANO.

3.8 Rifiuti

Nel territorio del comune insistono tre discariche per i rifiuti solidi urbani, nella contrada Martino-Rabbione a circa 5 km dal centro abitato, raggiungibili attraverso la S.P. 46 (Serradifalco-Mussomeli). Le predette discariche, due comunali ed una prefettizia gestita dalla Società d’Ambito ATO Ambiente CL1 S.p.A. (in liquidazione), sono da tempo inattive per esaurimento della capacità di abbancamento dei rifiuti. Per esse risultano avviate ed in parte attuate, le procedure di messa in sicurezza d’emergenza (MISE), caratterizzazione e bonifica.

È importante evidenziare che l’attuale mancanza all’interno dell’area di PIANO di un piano esecutivo, fa permanere nel contesto del largo San Giuseppe, una zona esposta ad un lento e continuo fenomeno di degrado.

3.9 Mobilità e trasporti

Il territorio è attraversato dalla strada statale SS112 e da diverse strade provinciali e comunali, che garantiscono veloci collegamenti sia tra il centro abitato ed i comuni limitrofi sia con il capoluogo e da un buon numero di strade interpoderali in maggior parte a servizio dell’attività agricola.

Non si riscontrano particolari problemi di viabilità nell’area di PIANO. **Sarebbe, invece, opportuno la ridefinizione urbanistica del largo San Giuseppe, la riorganizzazione dei percorsi con eventuali soluzioni sul fronte lago aventi le caratteristiche di carattere pedonale, così come già previsto dal Piano Particolareggiato per il Centro Storico.**

3.10 Ambiente urbano e socioeconomico

La popolazione di Serradifalco, dopo il drastico ridimensionamento subito negli anni sessanta e settanta, si è stabilizzata, da oltre un trentennio, sul valore di 6.500 unità. Il patrimonio edilizio invece ha avuto un incremento continuo dal 1951 ad oggi, passando dai 2.380 alloggi iniziali agli attuali 3878, con percentuali di incremento inversamente proporzionali a quelli della popolazione.

La ragione, nel caso specifico, va ricercata nel miglioramento delle condizioni economiche, che ha determinato la scomparsa del fenomeno delle coabitazioni, un drastico abbassamento dell’indice di affollamento abitativo, e, negli anni più recenti, dopo che è stato risolto il fabbisogno primario, la realizzazione di seconde case per fabbisogni certamente non essenziali ma che ormai contribuiscono in maniera determinante a definire la qualità della vita della popolazione, infatti, nel decennio 1991-2001 si ha un incremento da 801 alloggi non occupati a 1490, mentre la popolazione passa da 6441 ab. a 6420 ab.

Dalla **Relazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico** si rileva che **le parti del centro storico che presentano i più estesi fenomeni di abbandono** sono quelle attorno alla via Crucillà, da un lato, e dall’altro **quella più prossima al lago ove è previsto il PIANO oggetto del presente RA**. In tali ambiti più di un quarto degli alloggi sono abbandonati.

4 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l’illustrazione dei contenuti della lett. e) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguarda gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi. Per l’individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del “Piano” si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al “Piano” in questione.

Nella **TABELLA** sottostante è riportata, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo da cui scaturiscono i relativi **obiettivi di protezione ambientale**. Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare gli interventi del “Piano” in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

TABELLA OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

<i>Temi ambientali</i>	<i>Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</i>	<i>Obiettivi di protezione ambientale</i>
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<i>Direttiva 1992/43/CE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); Direttiva 1979/409/CE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Piano di gestione delle aree Natura 2000</i>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità Integrare il sistema di tutela attuale nella prospettiva della costruzione della rete ecologica provinciale Identificare le invarianti territoriali, definite anche come nuclei principali della rete ecologica provinciale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	<i>Convenzione europea del Paesaggio (2002); Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida. Piano paesaggistico ambito</i>	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale Conservare gli elementi costitutivi del paesaggio e dell’ambiente.
Suolo	<i>Piani stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI). Carta della sensibilità alla desertificazione, D.A. n° 53 del 11/04/2011 COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi</i>	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d’inquinamento del suolo e del sottosuolo
Mobilità e trasporti	<i>Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell’Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa Piano regionale dei trasporti e della mobilità</i>	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

“Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1, ai sensi dell’art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G., nel Comune di Serradifalco (CL)”

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Acqua	<p><i>Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;</i> <i>Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento;</i> <i>Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;</i> <i>Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;</i> <i>Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</i> <i>Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</i> <i>Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane</i> <i>Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano D.L.vo 152/2006, recante “Norme in materia ambientale” e .s.m.i; Piano di tutela delle acque in Sicilia</i></p>	<p>Monitorare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, terrestri e le zone umide</p>
Aria e fattori climatici	<p><i>Direttiva 2008/50/CE Qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l’opportunità del cambiamento climatico per l’Europa;</i> <i>Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente</i> <i>Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico (1994)</i> <i>Protocollo di Kyoto (1997);</i> <i>Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra (PAN) (2002);</i> <i>Decreto Legislativo 7 marzo 2008, n. 51: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE</i></p>	<p>Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti Riduzione delle emissioni civili attraverso l’ottimizzazione delle politiche energetiche</p>
Energia	<p><i>COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d’azione dell’UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</i> <i>COM(2007) 1, Una politica energetica per l’Europa; Libro verde sull’efficienza energetica (2005)</i> <i>Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS)</i></p>	<p>Promuovere politiche energetiche sostenibili</p>
Popolazione e salute umana	<p><i>Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</i> <i>COM(2003) 338 sulla strategia europea per l’ambiente e la salute;</i> <i>Programma d’azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);</i> <i>Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l’aggiornamento del piano sanitario regionale;</i> <i>Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</i> <i>D. Lgs. 334/99 e s.m.e i. di attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</i> <i>Decreto Ministero LL.PP. 9/5/2001 - Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate</i></p>	<p>Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio</p> <p>Interventi di minimizzazione del rischio industriale.</p>
Ambiente urbano	<p><i>COM/2005/0718, Strategia tematica sull’ambiente urbano</i></p>	<p>Migliorare la qualità della vita dei cittadini</p>
Turismo	<p><i>Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana;</i></p>	<p>Garantire una gestione turistica sostenibile</p>

5 LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta l’illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano. Il D. Lgs 4/2008 sancisce l’obbligo di tenere in considerazione tutti gli **effetti significativi positivi e negativi, diretti e indiretti, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei**. In primo luogo è possibile definire la positività o negatività degli effetti ambientali determinati dal Piano, facendo riferimento agli obiettivi ambientali individuati. La significatività degli effetti ambientali è valutata attraverso un’analisi **“multi criterio”** che fa riferimento a un **set definito di parametri**, tra cui quelli elencati dalla direttiva VAS (ex allegato II) di seguito riportati:

- *la natura (materiale o immateriale) degli interventi previsti;*
- *l’ubicazione, in termini di valore e vulnerabilità, dell’area interessata dagli effetti;*
- *la natura intercomunale degli effetti;*
- *la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti previsti;*
- *le dimensioni (anche finanziarie) degli interventi previsti.*

Nel Rapporto Ambientale sono valutati gli effetti ambientali significativi che l’attuazione del “Piano” potrebbe comportare sul Quadro Ambientale attraverso una matrice che mette in relazione gli INTERVENTI del “Piano” con gli aspetti ambientali.

Per eventuali interventi valutati significativi o incerti sull’ambiente saranno individuate, misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l’integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del “Piano” stesso.

A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

2. **definizione del quadro ambientale;**
3. **individuazione degli obiettivi di protezione ambientale;**
4. **matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi** dalla quale si evince:
 1. *la tipologia dell’impatto:*
 - **(D) diretto,**
 - **(SE) secondario,**

 - **(+) positivo,**
 - **(-) negativo,**
 - **(0) non pregiudizievole,**
 - **(S) sinergico;**
 2. *la durata dell’impatto:*
 - I. **(L) impatto a lungo termine;**
 - II. **(M) impatto a medio termine;**
 - III. **(B) impatto a breve termine;**
 3. *la reversibilità dell’impatto:*
 - **(P) permanente,**
 - **(T) temporaneo.**

Dall’analisi della **Tabella di cui al paragrafo 5 del Rapporto Ambientale** si evince che gli impatti della proposta di Piano sull’ambiente **sono prevalentemente di tipo diretto, positivi, a lungo termine e permanenti.**

Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

5.3. Misure previste per gli impatti negativi significativi

Per ogni AZIONE DI PIANO, anche in relazione alla significatività dell'effetto, le misure di mitigazione assumeranno:

- *le prescrizioni, le raccomandazioni e le indicazioni contenute nei pareri espressi dai rispettivi uffici;*
- *le priorità connesse alle misure di salvaguardia per gli aspetti ambientali.*

Il Piano di Recupero ha già avviato l'iter approvativo ed ha ottenuto il parere dell'U.T.C. di Serradifalco ed il parere della SOPRINTENDENZA dei BB.CC.AA. di Caltanissetta e specificatamente:

- U.T.C. Comune di Serradifalco;
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta.

Dall'analisi della TABELLA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI si evince che alcuni *impatti* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono potenzialmente *negativi*. Per essi, nella Tabella MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE, sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della *proposta di Piano*. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, fermo restando il rispetto delle misure di mitigazione sopra indicate, si forniscono gli **indirizzi di carattere operativo**, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la **mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali** e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel *Piano*:

- *il progetto dovrà perseguire obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio, verificando la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di Gestione della Riserva Naturale Orientata Lago Soprano;*
- *per garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, si dovrà privilegiare la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico;*
- *per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di*

vegetazione autoctona arboreo- arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mantenimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell’insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo-igrometrico;

- per garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, gli interventi sull’arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell’ambiente;*
- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani, equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire alla sua realizzazione;*
- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue;*
- le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l’impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un’adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte a schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;*

In particolare, **per la parte di piano ricadente all’interno delle Preriserva zona B**, le misure di mitigazione devono mirare a garantire la **conservazione degli habitat prioritari**. Tali misure sono *“intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l’impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione”*.

In pratica si tratta di **consentire una fruizione delle risorse che sia compatibile con le caratteristiche dell’ambiente e col recupero degli equilibri ecologici esistenti, riconducendo i territori interessati alle forme proprie, senza l’uso di tecnologie estranee all’ambiente**. Dovrà, inoltre, essere favorita la ricomposizione dell’unità paesaggistica, percettiva, strutturale e funzionale che dovrà ospitare il futuro sviluppo del Piano, favorendo l’evoluzione dei sistemi naturali e, in particolare, **rendendo più vivibili le aree a vario grado antropizzate**. In conclusione, nell’ambito della Preriserva zona B si dovrà prevedere:

- divieto assoluto di intaccare gli habitat prioritari;*
- recepimento del regime vincolistico della Riserva Naturale Orientata Lago Soprano;*
- interventi di riqualificazione delle aree degradate e/o manomesse anche con interventi di ingegneria naturalistica;*
- per le opere di recinzione e sostegno, dovrà essere fatto specifico riferimento all’utilizzo di siepi vive quale tipologia preferenziale.*

5.3. Scelta della alternative

La scelta delle alternative, prescritta nel punto h) dell’Allegato VI, costituisce il momento più importante dell’intero procedimento di valutazione ambientale. Attraverso la valutazione delle alternative progettuali la VAS può assumere il ruolo di strumento strategico di supporto alle decisioni e costituire, quindi, elemento di profonda innovazione del procedimento di formazione dei piani.

È la necessità di valutare le alternative di piano che giustifica la previsione, da parte del legislatore, all’interno del procedimento di VAS delle fasi di consultazione dei Soggetti Competenti e del pubblico, dal momento che **deve essere data la possibilità ad essi di partecipare alla costruzione del piano secondo i principi della sostenibilità ambientale.**

Le due alternative che possono valutarsi fanno riferimento a due opzioni:

- **opzione “0”** - non attuare la proposta di Piano e mantenere lo stato di fatto;
- **opzione “1”** - attuare la proposta di Piano.

Si osserva, però, che la **opzione zero** determinerebbe comunque un effetto ambientale certamente pesante rispetto alla **opzione 1** dal momento che essa comporterebbe il continuo permanere nel contesto del largo San Giuseppe di una zona esposta ad un perenne fenomeno di degrado. Inoltre, non sarebbe possibile accedere all’interno della R.N.O. Lago Soprano.

Invece, attraverso l’**opzione 1** si realizzerebbe anche quanto indicato nella **Relazione al Piano Particolareggiato per il Centro Storico** ove è previsto che venga riorganizzata “con minimi interventi di arredo urbano, e di **riorganizzazione dei percorsi, l’ampia area compresa tra largo san Giuseppe, piazza Umberto e corso Torrearsa, con eventuali soluzioni sul fronte lago aventi le caratteristiche di passeggiata di carattere pedonale**” (pag. 29).

6 ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI

Durante il periodo di consultazione sono pervenuti **due Questionari di Consultazione:**

- **ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CALTANISSETTA**
- **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA - SETTORE IX.**

QUESTIONARIO	OSSERVAZIONI
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CALTANISSETTA	<i>“il piano descrive il regime vincolistico discendente dal RDL 3267/23 (Vincolo Idrogeologico Forestale), difatti la porzione di territorio comunale interessata è solo parzialmente soggetta a tale forma di tutela. Altresì si rappresenta che il P.P.R. è adiacente all’area SIC ITA 05003 Lago Soprano, per cui considerando la funzione paesaggistica, naturalistico – colturale etc..., senza tralasciare i ruoli ecologico e/o sanitario svolto per l’influenza sul clima, il regime delle acque e l’insediamento di fauna selvatica, gli elementi naturali, fisici e vegetazionali che compongono e contraddistinguono ogni area SIC nelle sue più ampie valenze ambientali, si ritiene che per la proposta di P.P.R. in parola debba essere avviato il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica”</i>
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA - SETTORE IX	<i>“dalla documentazione trasmessa dall’autorità procedente non si evince con certezza se l’area interessata dal piano è confinante o, piuttosto, parzialmente interna alla zona B della RNO LAGO SOPRANO, pertanto è necessario che il Rapporto Ambientale contenga espliciti elementi di chiarezza al riguardo e tenga necessariamente conto, se del caso, delle norme per la zona B contenute nel Regolamento recante le modalità d’uso ed i divieti vigenti nella RNO LAGO SOPRANO”</i>

Come già chiarito precedentemente, in seguito alle osservazioni poste in essere dal **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA - SETTORE IX** nel questionario del RPA ed in seguito ad accertamento congiunti con gli uffici provinciali preposti alla gestione della **Riserva Orientata Lago Soprano** siti in via Martoglio n.1 a Caltanissetta, si è provveduto a verificare sulla **Cartografia Digitale WEBGIS del S.I.F. (Sistema Informatico Forestale della Regione Sicilia - sito www.sif.regione.sicilia.it)** se l’area ricade in parte all’interno della **Preriserva zona B**, così come richiesto dall’Ente Gestore (Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta).

Dopo un attento esame congiunto di tali documenti ufficiali, si è evidenziato come una parte, seppur esigua, dell’area oggetto del Piano ricada all’interno della **Preriserva zona B della Riserva Orientata Lago Soprano**.

Pertanto, occorrerà, in sede di progettazione esecutiva fare riferimento anche alle Norme per la zona B della Riserva Orientata Lago Soprano.

In particolar modo, per l’edificio di nuova costruzione previsto sulle particelle n.4 e 5 di cui al Fgl 15 (*vedi Relazione Tecnica del piano di recupero*), occorrerà tenere in considerazione

“Piano Particolareggiato di Recupero di Iniziativa Privata in Zona A1, ai sensi dell’art. 27.3 delle N.T.A del vigente P.R.G., nel Comune di Serradifalco (CL)”

quanto previsto nelle **REGOLAMENTO RECANTE LE MODALITÀ D’USO ED I DIVIETI VIGENTI NELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA “LAGO DOPRANO” al TITOLO II NORME PER LA ZONA B art.3 – Attività consentite.**

art.3 – Attività consentite

3.1 *nell’area di protezione della riserva (preriserva) le nuove costruzioni devono avere esclusiva destinazione d’uso finalizzata alla fruizione e all’attività di gestione della riserva, eccettuato quanto previsto alla let. B) del presente articolo.*

Occorrerà, allora, attivare una **partnership privato-pubblico** (Privato, Ente Gestore della RNO LAGO SOPRANO e Comune di Serradifalco) che permetta una pianificazione ed un uso sostenibile di tale area, finalizzata alla migliore fruizione degli spazi della *Preriserva* da parte dei cittadini.

Pertanto, il nuovo immobile e gli spazi pubblici antistanti necessari al completamento dell’area, anche se ricadenti all’interno della zto A del piano particolareggiato del centro storico di Serradifalco, dovranno comunque essere in **stretto rapporto con l’attività di fruizione e gestione della “Riserva Orientata Lago Soprano”** in quanto ricadente, in piccola parte, nell’area della Preriserva zona B.

In fase di progettazione esecutiva per il rilascio dei necessari titoli abilitativi, saranno previsti sia all’interno del nuovo immobile, sia nella nuova piazza belvedere idonei spazi necessari ad una migliore fruizione della Riserva Orientata Lago Soprano.

In particolar modo, potranno essere previsti i seguenti spazi:

- *info point Riserva Orientata Lago Soprano;*
- *aree per attività di ricerca privata finalizzata allo studio della Riserva Orientata;*
- *punti di osservazione della flora e della fauna;*
- *area per esposizione di eventuali mostre temporanee private finalizzate alla promozione della Riserva;*
- *area di ristoro;*
- *parcheggio per biciclette.*

Appare opportuno evidenziare come il Piano, prevedendo la sistemazione urbana di un’area oggi marginale, sia una **grande opportunità sia per l’amministrazione comunale che per l’Ente Gestore della Riserva.**

7 MISURE PER IL MONITORAGGIO

Nel presente capitolo si riporta l’illustrazione dei contenuti della lett. i) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguarda la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare. A tal fine, sarà redatto un piano di monitoraggio ambientale (di seguito **PMA**) rispondente alle indicazioni disposte dall’art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono.

7.1 Obiettivi e strategia del PMA

Il **PMA** del Piano si proporrà di:

- *controllare gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano;*
- *verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;*
- *individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.*

Gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano comporteranno degli impatti sull’ambiente che saranno controllati attraverso un **sistema di indicatori** composto da:

1. **indicatori di contesto**, finalizzati ad evidenziare l’evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall’attuazione del Piano;
 2. **indicatori prestazionali**, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall’attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli **obiettivi di protezione ambientale** prefissati. Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall’annuario regionale dei dati ambientali dell’ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.
- i risultati dell’evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, un **rapporto di monitoraggio ambientale** (di seguito **RMA**).

Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell’autorità competente, dell’autorità procedente e dell’ARPA Sicilia.

Nel caso in cui dal **RMA** si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l’elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli **obiettivi di protezione ambientale**, anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto.

7.2 Soggetti, ruoli e responsabilità

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati (paragrafo 6.1) il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione nella seguente tabella

	STRUTTURA COMPETENTE	INDIRIZZO	PEC
Autorità Procedente (AP)	Comune di <u>Serradifalco (CL)</u>	Via Cavalieri di Vittorio Veneto - 93010 Serradifalco	comune.serradifalco@pec.it
Autorità Competente (AC)	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell’Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo	mauro.verace@regione.sicilia.it
ARPA SICILIA	Arpa Sicilia	Corso Calatafimi, 217 - 90146 Palermo	

Nella **Tabella sottostante** si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto individuato nella Tabella 18

Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti	
Comune di <u>Serradifalco (CL)</u>	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività del PMA; • popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell’ARPA Sicilia; • controlla gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano; • valuta la performance ambientale del Piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell’ARPA Sicilia; • individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all’autorità competente e all’ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell’Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	<ul style="list-style-type: none"> • prende atto del RMA; • verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • pubblica il RMA sul proprio sito web.
Arpa Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> • supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali; • supporta,overrichiesto,l’autoritàprocedentenellaindividuazionetempestivadicri ticitàondeprevenireeventuali effetti negativi imprevisti; • supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nella redazione del RMA; • prende atto del RMA; • pubblica il RMA sul proprio sito web.

7.3 Piano economico

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l’attuazione del **PMA** (*coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull’ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisi*), sarà effettuato dall’autorità proponente.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d’intesa o accordi.

7.4 Report di monitoraggio ambientale

Coerentemente con quanto disposto dall’art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l’autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell’autorità competente e dell’autorità procedente e dell’ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- *la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all’attuazione del Piano;*
- *la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;*
- *l’individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare;*
- *l’eventuale aggiornamento degli indicatori di contesto e prestazionali.*

Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune di Serradifalco potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano.

Il RMA sarà trasmesso dall’autorità procedente all’autorità competente con cadenza annuale, specificando comunque che un’attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

7.5 Tempi di attuazione

L’attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata.

Le informazioni relative all’aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del rapporto di esecuzione previsto dall’ex art. 67 del Regolamento 2083/2006.

Serradifalco, SET. 2016


I Tecnici




Arch. Sergio Domenico Lattuca



ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.C. DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA
DOTT.ARCH.
LATTUCA
SERGIO DOMENICO
N.771
SETT. A



Ing. Salvatore Vancheri



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DOTT. ING.
VANCHERI
574
CALTANISSETTA